Egregio Signore!

Ebbi dammi grato ed ono la buona ventura di conoscere in Lei un animo così liberale e cortese, da tenere niente meno alla fiducia, che Essa non mi accolga d'irreverente arditezza se adesso mi faccio a scriverLe — Il lungo tempo trascorso senza che mi si appresentasse mai alcuna occasione di richiamarmi alla di Lei memoria, dovrebbe indurmi nel timore di esserne affatto caduto — se non che mi traggono a contraria speranza le tante cortesie che Le piacque largirmi in Firenze; cui ponendo mente ho ardito col raccomandarmi efficacemente all'illustre Giordani

Il Signor du Pré Veneziano, giovane di molte lettere e di molte amabili qualità, mi porge il destro di

di ricordarmeLe — Indirizzato a Lei dal comune no-
stro Amico Luigi Carrer, gli torna al tutto superflua
ogni altra mia valida commendatizia — Ma io pre-
givo di pregarLa a rimettermi queste poche righe, anzi
che presentarLe in voce delle mie rispettose salutazioni —

Oltre a ciò mi sta a cuore di rinovarLe una preghiera,
che mi rimembra averLe fatta quando godeva il piacere di
Lei Le vicino — Cioè di comprendermi nel numero di
quelli, che possederanno la sua storia del Leone X.
avanti le lettere — Mi giova credere, che sia già presso
al compimento questo importante lavoro, intorno

al quale ebbi più volte la fortuna di vederLa operare. —

La prego di voler porgere i miei ossequii alla gentil.ma Signora di Lei Sorella, non che alla M.ma ed al M.r Zorzi, e mi creda

Suo Devoto Servitore

Andrea Cittadella Vigodarzere

P. Padova li 23. 9bre 1837.

Al Chiarissimo Signor Jesi

Celebre Incisore

Casa Tonnijani

Firenze